

## VERSO LE ELEZIONI

# Pdl in subbuglio Le «liste pulite» sempre più bluff

● **Le inchieste su Alemanno e Formigoni scatenano la protesta degli «impresentabili» esclusi**

**NATALIA LOMBARDO**  
ROMA

Simultaneamente, dal Campidoglio e dal Pirellone, da Roma a Milano, si sta gonfiando uno tsunami che potrebbe travolgere l'operazione liste pulite e macchiare ancora di più il «partito degli onesti» che propaganda Angelino Alfano. Nuove grane per Silvio Berlusconi, soprattutto dall'inchiesta sulle presunte tangenti che avrebbe intascato la segreteria del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, secondo gli inquirenti. Un effetto domino devastante, per il Cavaliere, non solo per l'ennesimo scandalo, ma anche perché sta crescendo la rivolta dei cosiddetti «impresentabili» fatti fuori dalle liste, rispetto a chi presentabile non lo è affatto.

Secondo i rumors di ieri in Campidoglio sembra infatti che Alemanno abbia avuto un colloquio non proprio piacevole con Berlusconi, il quale gli avrebbe chiesto di fare il famoso passo indietro: non ricandidarsi più per il Campidoglio. Il che potrebbe aprire le porte a Giorgia Meloni (ma ormai non rappresenta il Pdl) o riproporre Beatrice Lorenzin. Liste chiuse, il sindaco di Roma potrebbe essere fuori gioco, senza un paracadute parlamentare. Out.

Altro fronte bollente, e questa volta direttamente collegato all'ex premier e al suo salvifico guru che lo avrebbe dovuto far campare fino a 120 anni, Don Verzè, l'inchiesta che vede Roberto Formigoni indagato con l'ipotesi di corruzione anche per i finanziamenti della Regione al San Raffaele. E hanno cominciato ad alzare la voce gli esclusi, immolati sull'altare dei sondaggi. Da Marcello Dell'Utri a Alfonso Papa fino a Nicola Cosentino. La protesta comune è: perché io sarei impresentabile e Formigoni no? Il governatore uscente della Lombardia, infatti, ha una comoda candidatura al Senato.

Il bibliofilo siciliano, colonna portante di Publitalia quanto di Forza Italia, ha ingoiato a malapena il rospo, e ora spiega che il «criterio utilizzato per decidere chi mettere in lista o meno non è stato oggettivo, ma del tutto soggettivo», riporta l'*Huffington post*. «Ma quale commissione, non è mai esistita», ha

...

**Dell'Utri, Papa, Cosentino: la rivolta di chi si sente punito dal «sondaggismo opportunistico»**



Silvio Berlusconi FOTO DI ROBERTO MONALDO/L'ESPRESSO

proseguito velenoso Dell'Utri. Nessuna commissione «tecnica» che avrebbe dovuto vedere le carte dei possibili candidati, semmai una «commissione filosofica» (con Letta, Schifani, Verdini e Ghedini, elenca il senatore) che avrebbe assecondato la «lucida follia di Berlusconi» nel voler escludere gli «uomini chiacchierati» dalle liste.

Alfonso Papa accusa i quattro «colonnelli» di aver usato un «sondaggismo opportunistico» per escludere i nomi più noti, dal momento che i suoi legali avrebbero inseguito per giorni il «giuri» della moralità pidiellina (sempre Ghedini, Nitto Palma, Paniz e Sisto) senza riuscire a consegnar loro le carte. Insomma, se già *Nick o'merciano* aveva minacciato di aprire gli armadi («ora parlo»), minaccia poi rimangiata dietro a un ghigno amaro grazie a qualche rassicurazione dal Capo, ora il poker di impresentabili (con Milanese) potrebbe far esplodere una mina.

#### ANCORATO A STORAGE

Per il Lazio Berlusconi si affida a Francesco Storace «uomo solido», una rarità trovata a fatica dopo quella «disgustosa» prova della «politica di mestiere» che si è vista con il caso Fiorito, ha spiegato all'emittente T9, proseguendo nello spot del «partito pulito» su ogni tv, radio o sito web. L'affanno è recuperare uno «0,1% al giorno per vincere», twittano i pidiellini e il Cavaliere vanta di aver recuperato un «10%» sul centrosinistra grazie alla sua campagna mediatica e punta a recuperare il «40% degli elettori del 2008».

La risposta a Monti l'aveva già data Angelino Alfano, che ieri ha definito «ipocrite e false» le aperture del premier verso un Pdl che vorrebbe «mondato» dal «tappo» Berlusconi. Il quale s'è vendicato a colpi di diminutivi: «Il professorino Monti non capisce nulla di economia», ha solo «visto e guardato l'economia dal buco della serratura della sua aula». Quindi, «nessun accordo col «centrino» di Casini, Monti e Fini». Poi attacca Bersani su Mps e vuole spedire Vendola nella comunista Corea.

#### TELEVISIONE

### Il Cav «tracima» su Mediaset, La7 premia Grillo

Berlusconi occupa i media, eppure continua a scagliarsi contro la par condicio che lo imbavaglierebbe. Ma anche per l'Osservatorio di Pavia l'ex premier domina i tg, come aveva rilevato l'Osservatorio Pd coordinato da Roberto Zaccaria. Dal 24 dicembre Berlusconi nei tempi di parola dei telegiornali principali spopola nei Tg

Mediaset, con il 59% di Studio aperto, il 44% del Tg4 e il 25% del TG5; è primo anche al Tg2 (14,5). Bersani e Monti, nonostante la diversa consistenza parlamentare, hanno dati simili (media intorno al 10), Grillo è valorizzato da La7. E, nel primo mese di campagna elettorale, sui tg non c'è ombra di contraddittorio tra Maroni e Ambrosoli.



## L'ITALIA GIUSTA Bersani in Veneto

**PADOVA**  
**LUNEDÌ 28 GENNAIO 2013**

**Ore 18.00**  
**Conferenza stampa**  
Sala Paladin, Palazzo Moroni  
via del Municipio 1

Partecipano

**DAVIDE ZOGGIA**  
**LAURA PUPPATO**  
**PIER PAOLO BARETTA**

**Ore 21.00**  
**Iniziativa pubblica**  
Gran Teatro Geox  
Corso Australia 55

**Bersani** partitodemocratico.it  
**2013** bersani2013.it



**MARTEDÌ 29 GENNAIO 2013**

**PADOVA**  
**Ore 9.30**  
**Incontro con le associazioni sulla disabilità**  
Sede Anfas, via Due Palazzi 41

**MESTRE**  
**Ore 13.00**  
**Iniziativa pubblica**  
Cinema Excelsior, Piazza Ferretto

